

La Visione, Sapere assoluto che si conquista alla fine del Ciclo di civiltà

“Opinione? Ciò è remoto dal perfetto. Visione, è questa del perfetto”

(Canone Buddhista)

Cos'è la Visione se non il fine ed il significato, la vita medesima del visionario? E che cos'è il visionario se non colui che *vede* poiché non *guarda*, e *vede* il contenuto a cui colui che *guarda* mai giungerà? Ecco il pensiero vedente! Tale è **la Visione vivente**^[1] che è vivere ciò che **non è “oggetto” di conoscenza ma Conoscenza di se stessa**: la Visione non è altro che la Visione di sé medesima! Alla stessa viene donata e dedicata la vita, il cuore e lo Spirito, poiché la Visione è, infine, il Demone, è Colui che indica la Via, è Colui che squarcia le nubi del tempo e dello spazio, facendo apparire agli occhi della Mente il Cielo, gli Dei, le Età dello Spirito del Mondo, il Tutto che è Uno ed è il Circolo dei Circoli, come Hegel definisce l'Assoluto.



Q
u
e
s
t
a
v
u
o
l
e
e
s
s
e
r
e
u
n
a

magica ed incantevole premessa, tale da *affascinare* l'Animo di chi, leggendo, eroticamente possa essere attratto dalla potenza evocatrice delle Parole che sono Simboli e dei Simboli che sono Realtà, come insegna Jacob Boehme, quando, da immenso visionario quale è, trasferisce, attraverso lo scritto, nell'Animo di colui che è capace di entrare nella Visione, essendo Visione, le Immagini, i Segni, i Simboli che sono il linguaggio eterno dell'Animo poiché è Eros che unisce e fa dei Due l'Uno poiché gli stessi sono simili. **La Visione non è muta, essa parla e parla il Linguaggio degli Dei** che è *criptico* e *profetico* (che etimologicamente vuol significare: *Logos* a favore del *Fas* che è l'Ordine, la Parola Divina...!), Linguaggio *criptico* poiché Eraclito insegna che "*Phýsis krýptestai philei*" = "*la Natura ama nascondersi*" e che "*il Signore che è a Delfi non dice ma accenna...*" e ciò per la semplice ragione che la Visione vede e parla dell'Invisibile, di Colui che "si nasconde", anzi "ama" nascondersi, quasi "giocando" e "sfidando" questo Dio mortale che è l'uomo, affinché si *desti* e *veda*! La Visione è *vidyā*, è *Veda*, è *Edda*, è *video-vedere* ed è *Idea*, da *id*, radice del verbo greco *orào*, che significa vedere; nel mondo indoeuropeo, quindi Vedere è Sapere che è Essere, e siamo tornati all'Inizio da cui non ci siamo mai mossi se non nella Visione medesima, ma essa è il Circolo dei Circoli, e mentre si chiude il primo entriamo nel successivo, essendo la fine dell'uno l'inizio dell'altro, non in senso temporale ma in senso spirituale cioè *logico* (nel significato hegeliano del termine: *eterno*!), atteso il fatto che **la Visione**, come insegna Platone (*Lettera VII*, 341 c4-d2) si eventua nell'*exphàines* = Istante che non è in nessun tempo ed in nessun luogo e, **come fiamma nell'Istante si accende e da sé si alimenta e si diffonde**. Ed è la Visione dell'Intero che è il Circolo dei Circoli ed è il Vero (dicono Platone ed Hegel...!) che manifesta e rivela il contenuto della Coscienza, delle Civiltà, del Mondo, che sono le Età dell'uomo, del giorno, dell'anno e della stessa Età Oscura e di tutti i "momenti" o Circoli spiraliformi, ascendenti o discendenti, che essa contiene ed è, quale *Athanòr* dei Numi - Astri - Metalli in corrispondenza magica tra loro. La Scienza dell'Io quale Rito filosofico interiore^[2], come *contrazione*, *coagula*, *ispirazione*, *discesa centripeta* (che *vuole* e *cerca* il Centro) verso il Fondo dell'Animo e l'Oscurità dell'Antro, nella Visione, è la dimensione massima, tanto sottile che è invisibile, è la punta della piramide; **sui lati della stessa può manifestarsi la riapparizione del Sacro** in altri Circoli, che sono le differenti Civiltà della stessa Età Oscura e sono *kathècon*, nel tempo, che ne hanno trattenuto o rallentato la Caduta, tale riapparizione (che tra l'altro è la riscoperta post-moderna della Verità della Tradizione Classica...) è, nella Visione, il Medesimo, però nella dimensione altra della stessa piramide, della ricerca di una Identità perduta o di un Io primordiale che sia fondamento della *coagulazione identitaria* e *sovrana*

(o *sovranista*, per usare il lessico attuale...) che è sempre *egemonica* (da *eghemonikòn*) e quindi libera, poiché il Ritorno del Sé in Sé, tanto a livello microcosmico che macrocosmico (leggi *Individuale* e *Comunitario*) è la medesima *contrazione-coagula*, **è il movimento di difesa o rivoluzionario-conservatore del proprio Essere profondo nei confronti della dilatazione-solve che è il mondialismo neoliberista**, nel quale ed a causa del suo esoterico satanismo che odia la Vita, tutte le Identità e quindi le Forme, le Idee sono *dissolte* in un *solve* planetario: la natura della Scienza dell'Io, quale Atto magico di resurrezione del Sè, è pertanto la medesima poiché la Visione è la stessa Età dello Spirito, che è la presente, come ulteriore e forse ultimo *Kathècon*, prima di giungere al Fondo dell'Animo e dell'uomo e del Mondo per poi risalire nell'altro Ciclo. **La Visione non si impara né si insegna, se non si scruta**, con coraggio e *pathos*, **nell'amor proprio cercando di uccidere l'amor proprio** cioè l'identificazione con la psiche, con il *sentimento* (che Hegel definisce *bestiale*) con l'Io ed il suo "Mondo" di inter-esse, di progetti e proposizioni, giudizi ed ambizioni, volontà e *desideri* (de-sideri = allontanarsi dai sidera cioè dall'Ordine stellare del Cosmo...) **affinché eliminato l'amor proprio**, anzi constatata l'inesistenza da sempre, **si giunga**, dopo essersi *àphele pànta = spogliato di tutto* (Plotino), **al Fondo** che è il Se *pro-fondo*, **la dimensione demonica** che noi trascendentalmente abbiamo scelto prima della nascita, equivalendo ciò, esotericamente, all'immagine del *Demone avuto in sorte*, atteso che, nello Spirito, la "scelta" e la "necessità" sono il Medesimo, come è in ogni dimensione metafisica, in quanto il Divino è "libero" di essere ciò che è, per *Anànke, ab aeterno*. Pertanto la Visione è conquista, è Cerca, è *Libertà* ma è anche ed insieme *Necessità*, poiché noi per essenza siamo divini anche se non lo sappiamo e quindi non lo siamo: *conoscere è essere il conosciuto, amare è essere l'amato, vedere è essere il veduto: essere Uno!*

Lo Spirito del Mondo, cavalcando sullo stesso, sta inaugurando una nuova ed antica Età di cui la Visione ci indica i bagliori della sua Alba, questa, nel XX secolo, è stata annunciata più di una volta, tanto da spiriti quanto da movimenti apicali, ed è stata lungamente preparata, vissuta ed esperita; poi quella Alba è coincisa quasi con un *subitaneo, sanguigno e sanguinoso* Tramonto, ma il suo Annuncio resta lapidario e profetico dell'Età incipiente: *"Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente..."*, affermò il Duce il 10 giugno 1940, dichiarando guerra alla Francia e all'Inghilterra;

appaiono evidenti i profondi significati contenuti nell'allocuzione: le "*democrazie plutocratiche*" sono il globalismo capitalista dell'Occidente (e la nuova Età sta inaugurando la fine epocale dell'Occidente...!) ed il suo rapace dominio sui Popoli schiavizzati nonché la natura "*reazionaria*" di tale sistema antiumano e *quindi* antidivino, atteso che *reagisce* rabbiosamente alla epocale *Rivoluzione* dei Popoli Europei; Rivoluzione che ha indicato e manifestato quel *revolvere* cioè quel movimento rotatorio volto, come quello dei pianeti e quindi Divino, verso l'Origine, il Centro, l'Identità, la Sovranità, la Libertà e, quindi, lo Spirito: ed è stata l'ultima planetaria barriera, *Limes*, immane guerra del Sangue contro l'Oro, onde tentare di inaugurare la nuova Età dello Spirito, in una nuova Atene ed in una nuova Roma.

Se la Visione è il Circolo dei Circoli ciò vuol significare, pertanto, che la stessa non è "qualcosa" di non manifesto, di non visibile negli eventi umani; tutt'altro! La Visione, come abbiamo affermato, è il *vedere* e quindi il *conoscere* il contenuto, l'essenza, i significati, il senso complesso e diversificato dell'Intero che è il Vero; e ciò vuol dire che quella che noi definiamo Età Oscura è sempre organismo vivente, ancorché orientato verso il Basso e quindi verso la dimensione subumana della Vita, però nello stesso, proprio perché vivente, può emergere, in guisa misteriosa, lo Spirito eroico delle Origini che è il *ciclico* rinnovarsi della Guerra mitica dell'Eroe contro la Donna ed il Titano e questi sono i *Circoli* nel Circolo, e sono il Ciclo ellenico-romano, quello del cosiddetto evo medio e l'ultimo, quello della epocale Rivoluzione tradizionale europea. Della stessa è forse inconsapevole richiamo ed evocazione, l'attuale continentale rifiuto da parte dei popoli europei del dominio delle oligarchie neoliberiste nonché l'invocazione rivoluzionaria di una "*democrazia illiberale*", che, *ictu oculi*, è la negazione radicale di quelle "*democrazie plutocratiche...*".

Noi, infatti, stiamo entrando o siamo già entrati, in un'altra nuova Età dello Spirito, che ha e manifesta la stessa natura delle precedenti poiché appare come una planetaria Rivolta del sistema immunitario dei Viventi tutti: umani, animali, piante, mari e monti e terre emerse, quindi del Vivente unitario, contro le Tenebre della Morte cioè dell'oscurità umida della Fine di *un* Mondo, non *del* Mondo; è quasi una reazione irrazionale, istintiva, molto poco pensata, e ciò dà proprio l'idea della "*ultima ratio*" della stessa, quasi un tentativo, forse l'ultimo, di evocare tutte le forze della Vita, le più elementari, nella stessa guisa in cui nell'uomo, nel momento del massimo pericolo, **tutte le energie vitali dell'organismo accorrono alla Cittadella del Cuore quasi come *genetica e geniale***

necessità divina della conservazione della Vita medesima.

“La nottola di Minerva s’invola al crepuscolo” insegna Hegel ed è quanto lo stesso Aristotele (*Metafisica*, XII, 8, 1074a, 38-b 14) afferma a proposito del **Sapere assoluto che si conquista alla fine di un ciclo di Civiltà**: la Conoscenza suprema coincide, quindi, con l’avanzare delle Tenebre, la Scienza dell’Io è lo scendere nel fondo dell’Anima (Evola), è il Conoscere-Anamnesi (*Erinnerung*, la chiama Hegel...) Se stessi, proprio nel dominio dell’oscurità che già annuncia l’Aurora di una nuova e, forse, ciclica Alba ed è il senso, esotericamente teofanico, dell’Ultima Età: anche se nel movimento cosmico a spirale la fase del dominio della Diade conduce il Cosmo lontano dal Divino, gli Dei sono sempre presenti; **l’Uno, nonostante sia stato dimenticato dal Nous quale Anima del Mondo, torna sempre e di nuovo a guidare l’Universo, conservandone l’immortalità** (Platone, *Politico*, 269 C; 270 A; 273 D)[3].

Giandomenico Casalino

[1] H. CORBIN, *L’Iran e la filosofia*, Napoli 1992, vedi Cap. IV, interamente dedicato al grande teosofo platonico Yahia Sohravardi.

[2] G. CASALINO, *Hegel, Evola e la conoscenza del Divino. Studi sulla teosofia platonico-ermetica*, Genova 2018, pp. 99 ss..

[3] K. GAISER, *La metafisica della storia in Platone*, Milano 1988, pp. 49 ss..

[Condividi](#)